

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del Giornale in Via Favognana, casa Tellini N. 14

## INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in questa pagina 15 cent. per ogni linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono mai ascritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesco in Piazza Garibaldi.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

**Col 1° settembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.**

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 27 agosto contiene:

1. R. decreto, 20 luglio, che dà esecuzione alla Convenzione fra l'Italia e la Svizzera firmata a Berna il 16 giugno p. p.

2. RR. decreti, 20 luglio, che approvano due aggiunte all'elenco delle autorità ed uffici ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

## Un' aspettazione delusa

Venezia, 28 agosto.

Non serve ch'io ve lo dica, giacchè potete vederlo da per voi nel *Tempo*, che lo stampò; il discorso del ministro Varè equivale proprio ad un'aspettazione delusa.

Da molto tempo i giornali di Sinistra e specialmente i crisi, che hanno fatto adesione alla radunanza Catucci, invitano il Ministero a pronunciarsi, a parlare, a dire i suoi intendimenti e punzecchiano il foglio delle condannate trasformazioni, il cairolano *Dritto*, perché tace e tace sempre. Si lagnano anche che da qualche tempo ogni discussione politica debba agirarsi sopra circolari più o meno smentite ed alla cui smentita nessuno crede, sicchè dovette, per farsi credere, mettersi di mezzo perfino l'ambasciata tedesca. Mentre i sette ministri erano, o vanno in giro, si aspettava che il Varè p. e. discorrendo a suoi amici veneziani, che lo volsero a desinare secolo all'Albergo Danieli, levasse il velo della politica ministeriale. Ma egli zitto, e non fece altro che ripetere a pranzo uno di quegli articoli, che i vecchi giornalisti hanno scritto in più occasioni. Figuratevi, che nemmeno il *Tempo* se n'accontenta! Egli parlò di storia antica e poi di Firenze e di Napoli, certo bene, ma senza farci saper nulla di nuovo.

Il fatto è, che il Ministero improvvisato dal Cairoli nel caldo estivo, non ha ancora avuto tempo, nonchè di studiare (noi abbiamo ora sempre ministri che si mettono a studiare quando hanno potuto ghermire un portafoglio qualunque) ma nemmeno di raccogliersi, d'intendersi sopra qualche cosa da farsi. Il Varè insomma non ha voluto pregiudicare quello che si avrà da decidere in un Consiglio di ministri quando si farà; ed ha spiegato tutta la sua abilità di avvocato e di uomo politico nel dire nulla. Ciò vi spiega perchè le aspettazioni veneziane sono deluse.

Osservo che ora non è soltanto l'*Opinione* che parla con rincrescimento degli *indugi* che si mettono dai ministri a mettersi d'accordo su quello che intendono di fare, lasciando che intanto il pubblico disente sul nulla. Vedo p. e. un foglio di Sinistra l'*Avvenire* che domanda: *Che facciamo?* Ed anch'esso conclude col lagnarsi che si faccia un bel nulla, giacchè se ne sa nulla di nulla (1).

Qui abbiamo la Regina; e per Venezia è qualche cosa. Si va avvezzandosi ad essere una città di bagni e spettacoli e nulla più. Ma, se non riprendono la via dell'Oriente non avranno nemmeno di che conservare i loro magnifici monumenti. Ho riveduto però volontieri la città

(1) Il nostro amico allude qui ad un articolo dell'*Avvenire* nel quale si dice quel che segue ai ministri:

« Decidetevi, scegliete una via, fate conoscere le vostre idee: nessuno sa che cosa vogliate, dove intendiate andare; e l'ignoto è il maggiore dei pericoli, per voi, per il paese.

« Ma finora, pur troppo, le nostre parole furono inascoltate; siamo oggi dove eravamo un mese fa. Nella questione della sicurezza interna, nelle questioni estere, nella questione finanziaria tutto è silenzio e mistero. Anche meglio informati ne sanno nulla; locchè vuol dire che vi è nulla; che il Governo non ha ancora stabilito alcun piano, che non vi ha alcuna idea concreta e definita intorno al da farsi.

« Ed intanto, come naturale riflesso di tale stato d'incertezza nelle sfere ministeriali, l'amministrazione cammina di male in peggio, l'incertezza e la fiacchezza regnano sovrane dappertutto; nè certo vale a vincere qualche incidente circolare che si occupa di cose poco importanti, dimenticando l'essenziale.

del 1848 e salutato con gratitudine quel decreto del *resistere ad ogni costo* così fedelmente mantenuto. Vi mando un saluto prima di partire.

sta donna, lo specchio delle madri italiane. Ringrazio infine Venezia per la affettuosa accoglienza e per l'inspirato onore di vedere festeggiato il suo nome.

## CORRERTE

**Roma.** Il *Secolo* ha da Roma 28: Secondo i calcoli fatti dal ministero risulta che la tassa che si vorrebbe imporre sulla fabbricazione dei fiammiferi potrebbe rendere 8 milioni, con grave scapito però dell'industria, giacchè ne verrebbe in massima parte sospesa l'esportazione. Quanto alla tassa sulle porte e sulle finestre, ne fu abbandonato completamente il pensiero. Ora si fanno studi per stabilire una tassa sulla fabbricazione della carta.

L'amministrazione riguardante il macinato ha constatato in Lombardia e nel Veneto delle frodi nella macinazione del grano col palmento del grano turco. Fu ordinata una severissima sorveglianza.

Ancora premature sono le voci riguardanti un movimento nel personale dei prefetti ed in quello diplomatico. Domani è atteso a Roma l'on. Cairoli, ed allora solo si discuterà in proposito nel Consiglio dei ministri.

Il ministro dell'interno, informato delle deplorevoli condizioni in cui si trovano moltissime Case Correzionali pei giovani, ordinò pronte indagini per introdurvi una sollecita riforma.

— La Commissione generale del bilancio verrà sollecitamente convocata, volendo l'on. Grimaldi ministro delle finanze, sottoporla il suo piano circa le modificazioni da recarsi negli stanziamenti del bilancio, d'accordo coi colleghi della guerra e dei lavori pubblici.

— Le notizie, che pervennero al Ministero di agricoltura, lasciano sperare che si riuscirà a circoscrivere ed a vincere l'invasione della filossera. (Corr. della Sera)

— Il Pop. Romano crede che l'on. Villa, ministro dell'interno, vedendo che le condizioni della pubblica sicurezza in Napoli vanno peggiorando, stia pensando a mandarvi un prefetto ed un questore più idonei.

— Telegrafasi da Roma alla Gazz. d'Italia la voce che la sessione legislativa sarà prorogata con Regio Decreto.

I ministri dell'interno e dei lavori pubblici non potendo mettersi d'accordo sul progetto di riforma telegrafica, questo vien messo per il momento in disparte.

**Venezia.** Al banchetto offerto gli il 27 corr. in Venezia, l'on. Varè, dopo i brindisi del sindaco e di altri, tenne un discorso in cui ricordò commosso il trentesimo anniversario del suo esilio e parlò del grande rivolgimento politico compiutosi in questo trentennio in Italia. L'unificazione d'Italia (proseguì l'oratore), non poteva compiersi senza sopprimere il papato politico. Gli uomini che sono al ministero non hanno mutato mai: essi vogliono dare istituzioni costituzionali sulla più larga base possibile, consolidarle e renderle più seconde; intendono che coloro che pagano di borsa paghino pure di cervello; vogliono infine che l'esercito si recluti in tutte le classi colla massima equità. Essi respingono sempre le imposte su larga base volendo che si paghi in proporzione degli averi. Ricordò il loro desiderio di sollevare le condizioni dei comuni: toccò della sua missione a Napoli e dei provvedimenti di Firenze. Attestò il suo vivissimo affetto a Venezia che, dopo lo squallore dell'oppressione, trova ringiovinita. Ammirò la sua condotta durante la dominazione straniera e la risalutata ora festante perchè accoglie un'Augu-

— È possibile che abbia a continuarsi a lungo ancora in tale stato strano e pericoloso di cose? »

E più sotto:

« Ciò che vuole davvero il paese, può darsi in poche parole che noi le indicammo.

« Il paese è stufo fin sopra i capelli delle chiacchieire, delle quisquiglie prodotte dall'ambizione personale, delle promesse vaghe, generiche, impossibili, dei dibattimenti più o meno cortesi tra il gruppo A ed il gruppo B, tra l'associazione X e l'associazione Y. Il paese vuole con una buona, retta, semplificata amministrazione, con un razionale riordinamento tributario, vedere migliorate le sue condizioni economiche. Chi sa mettersi per questa via, avrà il paese con sè, ed arriverà in porto con qualsiasi nome si chiami. Chi non entra in tal via, fa falsa rossa, per quanto inalberi la bandiera del patriottismo e dal pubblico interesse.

« Gi pensi l'on. Cairoli; ci pensi il Ministero e si decidiamo. »

Offerte per il Monumento da erigersi in Udine al Re Vittorio Emanuele, raccolte dal sig. Sindaco di Pontebba e spedite a questo Municipio: E. Bertoldi l. 2, dott. Teodosio Pollici l. 2, Andrea Guala l. 2, Farin l. 2, A. Buzz e Comp. l. 2, Guala Ag. l. 1, Englaro l. O. Gav... c. 50, Zardini Antonio c. 50, Morocutti c. 50, Pietro Nasimbeni c. 50, Gambino Giovanni c. 50, Benvenuto Orsaria l. 1, Ricca del Piano Piemonte l. 2, Lorenzo Zuccheri l. 2, Pier Paolo Bonani l. 1, Cozzi Domenico c. 50, Gio. c. 50, De Stefano c. 50; Eusebio Capellano c. 50, Luigi Micossi l. 2. — Totale l. 24.50.

Per la Mostra Provinciale di Bonvin della grande razza, che si terrà in Udine il 18 settembre prossimo il R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha generosamente concesso, anche per quest'anno, una medaglia d'oro, due d'argento, due di bronzo e

L. 500 per i migliori espositori di animali bovini della grande razza. La Commissione ordinatrice, ferma tenendo ogni disposizione già pubblicata col manifesto 9 luglio p. p. riserva stabilire il modo di assegnamento di questi premi, avvertendo che le medaglie verranno distribuite ad espositori di gruppi, o distinti allevatori, e le L. 500 saranno per la maggior parte distribuite ai proprietari di torelli ai quali non venga assegnato un premio provinciale.

In caso di tempo piovoso per cura della Commissione sarà disposto che la Mostra Bovina abbia a tenersi in qualche locale entro o fuori la città e si farà premura prendere concerti coll'on. Giunta Municipale di Udine per destinare all'uo. le stalle della Caserma di S. Agostino, se in quel giorno sono ancora vacanti.

Si ricorda agli espositori che non più tardi del 15 settembre prossimo devono far tenere direttamente con lettera, o a mezzo dei signori Sindaci, la nota degli animali che intendono presentare al concorso, con la descrizione degli stessi e coi certificati atti a constatare l'età, la nascita e l'allevamento in Provincia.

**Sulla ferrovia più o meno economica** da Udine a Porto Nogaro ci scrive un ingegnere: « Quantunque possano essere, ed anzi, inessati i calcoli dell'ing. Broili circa il movimento che potrà prodursi lunga la linea da Udine al mare, tuttavia mi pare che sia ragionevole la sua proposta di dare la preferenza per ora, ad una ferrovia economica. La costruzione di questa mi pare che si potrebbe ottenere più facilmente e più presto; e qui sta l'importante; e mi par certo che per un bel numero d'anni una tale ferrovia sarà addattissima ai bisogni del movimento che si produrrà lunga quella linea. Stante la graduale ed oniforme pendenza del terreno non vi sarà grande differenza tra il tracciato ed il profilo della ferrovia comune e di quella a tipo più economico; né il servizio riuscirà incomodo; ma la spesa riuscirà molto minore adottando quest'ultima, e specialmente sarà molto sensibile il risparmio nella spesa d'esercizio. Il trasbordo delle merci che dovrà farsi ad Udine è una spesa insignificante di contro a questo risparmio. Per me pare meglio che sia fatta la Ferrovia economica subito, che non aspettare l'altra diversi anni.

« Non vado però d'accordo nell'idea dell'ing. Broili di far di meno per ora del sussidio governativo dei 610 della spesa di costruzione e di riservarsi di domandarlo in seguito qualora apparisse la convenienza di costruire la ferrovia a tipo comune. Si domandi subito il concorso del Governo; se poi nell'avvenire la ferrovia economica non basterà, vuol dire che renderà tanto che non sarà per nulla difficile trovare i capitali per introdurvi delle riforme e dei miglioramenti. »

Noi non escludiamo la ferrovia economica, sebbene ci sembri che una grande linea bisogna compierla tutta uguale a costo di spenderci di più, se si può farlo. Anzi molte volte ed a parecchi anni abbiamo cercato di dimostrare con frequenti articoli, nostri e d'altri, che giova di entrare sulla via delle ferrovie economiche. Ma i calcoli dell'ing. Broili, che ha imprese particolari da patrocinare, li crediamo sbagliati principalmente in questo, ch'egli ha fatto calcoli per la ferrovia economica, partendo forse dall'idea di poter collocare anche in questo caso le rotaie sopra una strada provinciale esistente.

Ora quella da Udine a Palmanova, tortuosa in più luoghi, bassa, ristretta, passante per il mezzo di quattro villaggi è difficilmente riducibile a ferrovia economica. Converrebbe adunque costruire di sana pianta la base della guidovia. Ed allora dove se ne va l'economia? Anche quella del Chiaruttini del resto è una ferrovia economica, perchè tale la rende il terreno su cui la si costruisce. D'accordo del resto, che una ferrovia bisogna farla, e presto, e che abbia da essere quindi economica anche per l'esercizio, che deve pagarsi da lei stessa, e quindi deve servire luogo tutto il cammino.

Del resto la quistione è allo studio; e noi, purchè si faccia, saremo contenti di vedere convinti anche quelli, che trovarono strano si parlasse d'una ferrovia da Udine al mare, che ci sta a pochi chilometri di distanza e ch'è veduto perfino dal Tedeschi quando vengono a scoprire terreno sui nostri campanili.

**Pontebba** quale centro delle ferrovie dell'Italia, dell'Austria e della Germania, su di una carta sinottica delle ferrovie di questi paesi. — La Società della ferrovia Rudolstana ha pubblicato una simile carta, col titolo di *Indicatore chilometrico per la Stazione di Pontebba*, seguendo in rosso le stazioni che le appartengono.

È un quadro molto interessante e molto utile, tanto per i viaggiatori ed il commercio, come

per chiunque voglia fare degli studii sul sistema ferroviario dei paesi al di qua ed al di là delle Alpi Orientali, con Pontebba per centro.

I circoli concentrici segnano le distanze ogni dieci chilometri, ed i numeri sono posti sopra dodici raggi, cosicché riesce facile di rilevare tutte le distanze.

Così noi troviamo Udine a settanta (veramente 68) chilometri, Gorizia ai 110, Trieste ai 165, Conegliano ai 150, Venezia ai 200, Verona ai 300, Milano ai 455, Torino ai 600, Lione ai 930, Genova a 585, Nizza ai 750, Bologna ai 350, Firenze ai 480, Roma agli 800 scarsi, Napoli ai 1050 ecc.

Poi, passando le Alpi da Pontafel si hanno le seguenti distanze: Villaco 60 chilometri da Pontafel, Klagenfurt 100, Leoben (ultimo termine della rudoliana sulla via di Vienna) 250, Bruck 265, Neustadt 390, Vienna 430, Brünn 590, Boemia 870, Stettino 1241.

Salendo poi per l'Austria superiore, la Boemia, la Sassonia, la Prussia, si trova Linz a 455, Budweis a 560, Praga a 730, Dresda a 925, Berlino a 1101.

Poi Monaco a 520, Norimberga a 720, Lipsia a 975, Bremma a 1276, Buda-Pest a 585 ecc.

Sarebbe bene, che, incrociandosi ad Udine le due vie internazionali, che passano da Pontebba e da Nabresina, un simile lavoro si facesse per Udine e che da questo punto in cui si uniscono le due linee per l'Italia fossero disegnate le distanze rispettive per le due accennate linee.

**Sul ritardo dell'apertura della intera linea delle Pontebba** e su qualcosa altro ancora, la *Gazz. di Venezia* riceve da Tarvis 25 agosto la seguente corrispondenza;

O il caldo eccessivo, o il desiderio di visitare la strada ferrata pontebbana, o tutte due le cose insieme, spinsero questo anno qui su numerosissimi i viaggiatori, tanto che tutti gli alberghi ne riboccano e a volte è anche difficile di trovare un letto qualunque per il riposo. E ritengo che l'affluenza dei visitatori aumenterà d'anno in anno, specialmente quando la strada ferrata già compiuta fra qui e la Pontebba sarà posta in attività. Infatti, Tarvis, oltre essere soggiorno ameno per i suoi contorni e saluberrimo per l'aria purissima che le viene dai suoi monti e dalle ramose e limpide sue acque, è punto centrale opportunissimo per escursioni nei luoghi circostanti.

Si muove da qui per visitare le fonderie di piombo presso Kalwasser e procedere a Raibl e al delizioso suo laghetto ed avanzarsi sino al passo del Predil, là dove la strada comincia a discendere nella valle dell'Isonzo, dominata dal forte Predil; da qui si va per Saifnitz alla valle di Wolfsbach, che contiene alcune delle scene più pittoresche delle alpi Giulie, e più avanti alla fortezza di Malborghetto sulla via per la Pontebba; da qui sull'elevato monte Luschari, sul quale sta una chiesa a Maria, visitata ogni anno da migliaia e migliaia di pellegrini, e dal quale l'occhio spazia in orizzonte ampiissimo, con la vista stupenda del Maugert, del Sebnik, del Wiesberg e dell'Jof di Montasio; da qui, per la valle della Sava si spinge ai laghi di Weissenfels ed a quello di Vedes frequentatissimo; da qui, finalmente, si si porta nella valle della Drava a Villaco, a Klagenfurt, in mezzo a tutto il pittoresco delle Alpi carinziane.

Dalla finestra della camera dove scrivo questa mia, veggio pochi passi lontano la ferrata, da sei mesi compiuta e tuttora oziosa, in mezzo alla maraviglia delle genti che, guardandola, la trovano testimonianza d'imprevidenza incomprendibile degli uomini di Stato. Ed invero, è fatto, del quale nessuno sa dare spiegazione questo, che, per tutta la durata della costruzione della ferrovia pontebbana, gli uomini che sono al Governo dei due Stati non abbiano pensato a sciogliere, o non siano riusciti a sciogliere le questioni qualsiasi, doganali o ferroviarie, che potevano essere altrimenti impedimento all'esercizio della neo costruita strada ferrata. Non si può pensare che il Governo austriaco sia deciso a rimandare l'apertura del suo tronco a tempo indeterminato; si deve ritenere che il Governo austriaco desideri di seguire quanto prima l'esempio del Governo italiano, che apre il suo tratto ferrovia già da molto; ma allora com'è che non trovano modo di finirla con uno stato di cose che reca danni gravissimi allo Stato ed ai privati?

Ancora in data 5 agosto corr., la Camera di commercio e d'industria di Klagenfurt, in un memoriale presentato al ministero di commercio in Vienna, aveva dimostrato i danni che derivavano a molti negozianti carinziani dalla continua procrastinazione dell'apertura all'esercizio pubblico del tronco Tarvis-Pontebba ed aveva fatto preghiera che venisse messo in attività anche detto tronco, come lo era già il tronco italiano. Sono pochi giorni che tale preghiera venne rinnovata dalla Camera stessa in un nuovo memoriale dettagliatamente motivato, nel quale venne esposto fra altro che presentemente giaciono nelle Stazioni di Firnitz, Arnoldstein e Thörl-Maglern grossi depositi di merci destinate all'esportazione per l'Italia, che furono assunte ed anche già eseguite commissioni italiane di merci in ferro nella certezza della prossima apertura della ferrata pontebbana; ma che le merci non possono essere spedite senza perdita del produttore; che stanno pronte per l'Italia spedizioni di cereali, e che in generale torna dannosissima per il commercio e per le industrie della Carinzia questa incertezza sul momento, nel quale verrà attivata la nuova ferrovia, di tanto vantaggio per questa

Provincia. Dopo ciò, la Camera di commercio di Klagenfurt ripeteva la preghiera che il ministro di commercio volesse dare principio all'esercizio della ferrovia Tarvis almeno sino al confine italiano o volesse notificare nell'interesse pubblico sino a quando ne verrà ritardata l'apertura.

In un articolo della *Neue Freie Presse* di giorni addietro si accennava ad esigenze indiscerte del Governo italiano, quasi a causa principale dell'inattività del tratto ferroviario austriaco; e si aggiungeva che il Governo italiano avrebbe dovuto finalmente cedere per non continuare l'esercizio d'una ferrovia senza sfogno.

Naturalmente che così com'è adesso la ferrata pontebbana deve essere per l'Italia di pochissima produttività; ma a me parrebbe ch'essa lo abbia ad essere ancora meno per l'Austria, la quale tiene affatto morto un capitale di diversi milioni, che porterà poi anche una spesa a pura perdita per la qualunque custodia del materiale e degli edifici ferroviari. Comunque, è a fare voti perché si faccia cessare una situazione ch'è tanto umiliante per i due Governi, quanto dannosa per i due popoli. — La vista di quelle rotaie che irruagiscono nell'ozio, mentre potrebbero portare tanto movimento benefico di merci e di persone di quelle Stazioni alle quali nulla manca per l'esercizio e dove tuttavia il campanello attende invano per dare il segnale della partenza, e nelle cui sale passeggiava tuttavia soltanto il vento, simile vista, forse mai altrove avuta stringe l'anima penosissimamente ogni poco si riflette alle condizioni economiche generali dei popoli e alla necessità ed al dovere che i pubblici amministratori avrebbero d'impiegarne i danari con la scrupolosità e la parsimonia di buoni padri di famiglia.

— Già che ho accennato sopra ad un articolo della *Neue Freie Presse*, non è forse fuori di luogo, quantunque si tratti di cosa che certamente non può sorprendere, non è fuori di luogo, diceva, che aggiunga come in quell'articolo stesso il corrispondente narra che in questi luoghi si trovano ufficiali dell'esercito austriaco venuti a studiarvi le situazioni per certe eventualità possibili nel caso di un'occupazione di Novi-Bazar da parte dell'Austria, e che vi era venuto e vi s'era fermato a tale scopo per due giorni anche l'Arciduca Alberto. Del resto, basta guardare un poco alla Carta geografica ed ai due passi della Pontebba e del Predil, per vedere subito che, nel caso d'una guerra che m'intende, questa contrada sarà inevitabilmente il teatro d'azione guerresca.

E con questo vi saluto e vi desidero il raffrigerio d'un poco del fresco di questi monti.

**Ruolo delle Cause** da trattarsi nella II Sessione del III trimestre 1879 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Settembre 9 e 10. Mazzocut Osvaldo per furto e Tassan-Din-Mazzocut Giovanna per ricettazione, testimoni 18, P. M. di Udine, difensori Cianciani e Linussa.

Id. 11, 12 e 13. Mian Gio. Batt., Mian Pietro e Mattei Luigi per furti, testimoni 29, P. M. id., difensori Della Schiava e Plateo.

Id. 16, 17 e 18. Bernardis Gio. Batt., Bernardis Gio. Batt. e Joan Giuseppe per furto, testimoni 24, P. M. id. difensori D'Agostini e Piccini.

Id. 19 e seguenti. Paulone Luigi e Paulone Teresa per furti e ricettazione, test. —, P. M. id. difensori Picecco e Piccini.

**Dal direttore della Scuola normale femminile** prof. Luigi Rameri abbiamo ricevuto una lettera che ci spieca non poter pubblicare oggi per mancanza di spazio. La pubblicheremo nel prossimo numero.

**Sulla carestia della carne.** Le tante persone che stentano nei bisogni della vita si domandano per qual ragione i nostri macellai non hanno ribassato il prezzo della carne, se sui nostri mercati le bestie da macello si vendettero e si vendono con ribasso di oltre il 10 per cento.

**L'acqua delle fontane.** Continuano i lamenti per la poca aqua delle fontane. Ma le fontane non possono darne di più. In un recente misurazione s'è rilevato che a Lazzacco le sorgenti che alimentano le nostre fontane danno in tutto litri 2.40 al minuto secondo. E pensare alla ingente somma spesa per avere un'acqua che abbonda solo in tempo di pioggia!

**A 420 mila** salirono i chilogrammi di bozoli raccolti quest'anno in Friuli, secondo il Bollettino della Stazione Bacologica di Padova. Il raccolto complessivo in tutta l'Italia fu di chilogrammi 18,546,546.

**Reclamo.** Ci scrivono: Colgo l'occasione di essere stato ieri testimonio di rimproveri acerbi, ma giusti, rivolti alla persona del Commissario straordinario sig. Comelli, per il suo vestito che lascia molto a desiderare quanto a decenza, onde far osservare al Municipio, che come ha imitato le altre città in fatto di pulizia urbana, dovrebbe provvedere anche io ciò, come si costuma nelle altre città, dando un abito distintivo al rappresentante del Municipio ai funerali. Così avrebbe provveduto al proprio decoro e messo al coperto di qualunque osservazione un suo ufficiale.

Udine, 30 agosto 1879.

**Programma** dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda cittadina in Mercato vecchio domani, 31, alle ore 6 p.m.

1. Marcia sopra motivi del «Guarany». Arnhold.

2. Duetto. «Attila». Verdi.

3. Valzer «Poesie del popolo». Ziehrer.

4. Sinfonia «Le Prè aux Clercs»  
5. Aria «La Marescialla»  
6. Polka

Herold  
Nini  
Strauss

**Teatro Sociale.** Questa sera sabato e domani domenica, alle ore 8, rappresentazione dell'opera-ballo *Guarany*.

**Da Codroipo** ci scrivono in data 24 agosto:

Il mio paese... lo amo molto il mio paese. Vorrei che in esso tutte le cose procedessero con mirabil ordine; vorrei che dalle viscere della terra comprese nella periferia topografica del mio caro e simpatico Codroipo, sorgesse una fonte inesauribile, d'oro, d'argento e... e mira per formare la felicità dei miei concittadini; vorrei che tutte le ragazze che qui germogliano, non fossero prive di alcuna delle 33 qualità che caratterizzano la donna bella... incensurabile! vorrei intine che questo mio luogo prediletto, che una tradizionale credenza lo vuole eretto in mezzo al mondo, attirasse a se, in virtù d'una forza centripeta, tutti gli sguardi invidiosi delle città sorelle, grandi e piccole, minime e semimine.

Guidato da tali sentimenti verso il luogo in cui trassi i miei non illustri natali, io non posso rimaner indifferente, quando scorgo qualche cosa che incontri il biasimo dei miei concittadini. È naturale che uno che viene ammesso a far parte a pubbliche cariche, non può né deve aver la pretesa che i suoi atti incontrino sempre un favorevole giudizio. Novantanove andranno bene, ed uno male; ai primi, approvazione, con l'aggiunta, se volete, dei rispettivi applausi; al secondo biasimo, ed occorrendo le rispettive fischiate! Dichiari che se io avessi l'onore di essere a capo d'una pubblica amministrazione, non me la avrei niente affatto a male se qualche mio atto venisse censurato; anzi se nel censore riconoscessi un mio intimo amico, al primo incontro, gli stringerei la mano più affettuosamente del solito, provando con ciò che io non ho alcun attrito personale verso di lui.

Premesso ciò vengo ora al *qua*. Il pubblico funzionario a cui intendo oggi rivolgere il mio strale (che non uccide, ne ferisce... ma semplicemente corregge) è nientemeno che il Santese della nostra Chiesa. Sicuro; anche il Santese è un pubblico funzionario, tanto più che la sua funzione non si limita al servizio della *Santa Bottega*, ma ha pure l'incarico di regolare il nostro orologio di piazza. È un eccellente uomo, ed una certa amicizia mi anima verso di lui, per tre motivi; primo: perché è nativo di un paese dell'*Italia irredenta* (ed io per quei popoli ho avuto sempre simpatia); secondo: perché quando io era fanciullo e bazzicava per le chiese, mi regalava sovente certe *ostie* che i preti prendono sull'altare sotto la specie di pane *azzimo*; terzo: perché alcune ragazze mi hanno assicurato che sbatte molto bene la borsa... quando o per un santo o per l'altro gira elemosinando per la Chiesa! Per questa sua qualità, per la gratitudine che serbo per le *ostie* offertemi, e per essere oriundo di un paese ove i popoli sono ancor soggetti allo straniero, fai che io mi senta trasportato a nutrire per lui una sincera amicizia. Ma ciò non toglie che io non mi arresti dal biasimarlo, e richiamarlo a vivere per la poschissima cura che si prende nella regolarizzazione dell'orologio.

Siamo talmente abituati ad essere spettatori dei suoi frequenti, stranissimi e precipitosi sbalzi, che è divenuto una voce proverbiale il dire a qualcuno per ischerzo: *Tu sei mat come l'orologio di Codroipo*. Non ho poi mai potuto scoprire su qual meridiano il mio caro amico Santese, tiene regolato questo benedetto orologio; probabilmente sul meridiano di qualche città del Perù, o dell'Australia, poiché esso ritarda od avanza sempre di 20 o 25 minuti in confronto di quello della ferrovia che è regolato sul meridiano di Roma.

E pensare che in *illo tempore*, gli antichi Codroipesi ci mettevano tanto impegno, per possedere un orologio a loro modo. Se il mio caro amico Santese non lo crede, apra il VI° volume degli *Annali Fruiliani*, ed a pagina 88 leggerà:

« Udine, 15 ottobre 1393. Il Comune Udinese

fa contratto per la costruzione d'un orologio con Giovanni parroco di Codroipo. » Qui vi è un asterisco che richiama a piedi della pagina, ove si legge la seguente nota:

« Anche il Fabrizio in data stessa ci narra: È da notarsi che in questo giorno fu pattuito e convenuto dai signori 7 deputati della città di Udine con il prete Giovanni Pievano di Codroipo, cioè: che esso entro tre mesi prossimi venturi, dovesse fare costruire un orologio sovra la torre, ove presentemente vi sta altro orologio, e questo con una statua in legno figurante un uomo che dovesse andar corinando con un certo corno intorno alla torre ogni volta prima che l'orologio suonasse le ore, e ciò per lo stabilito prezzo di 100 ducati d'oro, da darsi e pagarsi ad esso pievano oltre a tutte le spese. » *De gisibus non est disputandum!*

Erano ben originali i nostri vecchi! Ma essi avevano i ducati d'oro, e potevano permettersi un tanto lusso. Io invece mi contento che il nostro attuale orologio, rimanga in stato quo, purché sia regolato in modo che divida i giorni in 24 ore, le ore in 60 minuti primi, ed i minuti primi in sessanta secondi! Mi sembra di non esser troppo esigente!! In quanto agli uomini coi corni, lasciamoli correre quaggiù, quantunque fra i tanti cornuti che abbondano in *hac lacrimarum valle*, si troverebbe più d'uno che per sfuggire al contatto del mondo traditore, si lascierebbe trasportare in più spirabil

avevo! Concludo sperando che il mio amico Santese, spinto dall'esempio dei nostri antenati, vorrà da ora in poi attendere con più cura al buon andamento dell'orologio a lui affidato, finché questo grande motore, che lento e grave si avanza incontro ai secoli futuri, ci sia compagno fedele fino al termine del cammin di nostra vita, in modo da farci arrivare, nè dieci minuti prima, nè dieci minuti più tardi!

N. N.

**Da San Vito** riceviamo la seguente:

*Egregio signor Direttore.*  
Nel N. 203 del reputato di Lei Giornale nella rubrica *Cronaca urbana e provinciale* si accenna:

« Che un fanciullo, certo P. E. d'anni 14 di San Vito, istigato da due individui, abbia rubato ai propri genitori diversi oggetti di valore per una somma di L. 200; e che questi oggetti sieno stati esitati dagli stessi istigatori ed acquistati a vil prezzo da un orefice. »

Siccome il sottoscritto ebbe in fatto a compere qualche oggetto proprio della sua arte da quei due così detti *istigatori*, voglia egregio Direttore essere compiacente di inserire nel di Lei Giornale, a rettifica della suddetta notizia, quanto segue, e cioè:

che io comperai pochi oggetti d'oro bensi, ma già logori e quasi inservibili, pagandoli non a vil prezzo, ma al valore commerciale come di uso;

che io ignorava affatto la provenienza; e trattandomi di oggetti comuni, già guasti, di mechina importanza per cui erano alla portata di quelli stessi, che me li offrivano in vendita, alcun sospetto nacque in me sulla legittimità del loro possesso;

e che infine nessun obbligo a me correva di notificare dette compere, perché seguirono nel mio negozio aperto.

Seusi, tante grazie e mi creda:

San Vito, li 28 agosto 1879.

Giacomo Garlatti Orefice.

**Un decreto di ostracismo**, non sappiamo se assoluto o condizionato, fu emanato dalla Questura contro le *Keilnerin* che prestavano servizio in alcune birrarie della città.

**Furti.** L'oste S. D. di Buia si accorse che nella notte dal 25 al 26 andante gli erano state rubate le budella. Come, le budella? Perdoni, non vogliamo già dire delle sue, ma di quei 75 chili che aveva tempo fa posti in un pozzo, a mezzo chilometro dall'abitato, per ammollirli e che gli costavano l. 130.

P. S. di Chions (San Vito) lasciò, la notte del 22, aperta la porta di casa: la mattina dappoi si accorse che gli era stato rubato un prosciutto. Ed a D. A.

fino poco tempo addietro addetto militare presso quell'ambasciata austro-ungarica, continua a far parlare i giornali. In quell'opuscolo si intende di dimostrare che l'agitazione dell'«Italia credente» è da considerare come una cosa seria, che ha vaste ramificazioni e va di giorno in giorno guadagnando terreno e facendo proseliti fra il popolo italiano. L'ufficio *Pester Lloyd* fu il primo ad occuparsi di tale pubblicazione, di cui diede un esteso estratto; altri giornali austriaci v'intessero sopra commenti, ed ora tutta la stampa se ne occupa. Si ritiene generalmente che il nostro Governo chiederà a mezzo dell'ambasciatore a Vienna qualche dilucidazione sul significato di questa pubblicazione che assume una speciale importanza per la qualità dello scrittore.

Domenica ha luogo a Bordeaux la nuova elezione per la nomina del deputato. Blanqui vi si presenta di nuovo; ma questa volta gli sta di conto un radicale opportunisto. La *Marseillaise* eccita gli elettori a votare per Blanqui. «La rielezione di Blanqui a Bordeaux, essa scrive, sarà un secondo avvertimento dato all'opportunismo trionfante». Chi la vincerà? A lunedì la risposta. Intanto notiamo che, nel suo discorso di Laon, il signor Waddington ha dichiarato che il Governo farà oggi quel che ha fatto in occasione della prima elezione. Temiamo assai che questa volta la Camera non abbia a seguirlo.

— L'Adriatico ha da Roma 29: Il Governo farà smentire ufficialmente le asserzioni contenute nella pubblicazione del colonnello Haymerle. La *Riforma* vuole che in vista di tale pubblicazione il Ministero chieda spiegazioni al Governo austriaco sulle sue intenzioni a riguardo dell'Italia.

Il *Diritto* propugna la sollecita presentazione della legge per la riforma elettorale.

A Castelpagano avvennero alcuni disordini. La tranquillità fu tosto ristabilita. Causa del malcontento si fu il rifiuto di un grande proprietario di consegnare ai coloni le solite sementi di grano.

A Benevento furono arrestati sei dei malandrini che sequestrarono l'altro ieri il Simeoni.

Dispacci da Palermo annunciano la morte dell'illustre letterato Isidoro La Lumia.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 27. Asicurasi che il Re Alfonso lascierà Arcachon domani.

Bruxelles 29. L'Indépendance annuncia che lo Czar giungerà a Vienna il 2 settembre.

Costantinopoli 28. Gli Austriaci occuperanno Novibazar l'8 settembre. La Commissione per la frontiera greca si riunirà domani. Il Console d'Austria in Egitto è traslocato a Filippopolis.

Sofia 28. Un Decreto del Principe istituisce Commissioni per metà di Bulgari e per metà di Turchi, incaricate specialmente di rinstallare le popolazioni turche nelle loro proprietà.

Filippopolis 28. La Polizia arrestò individui che trasportavano cartucce e munizioni.

Londra 29. Lo Standard ha da Vienna: Il viaggio del principe ereditario di Russia a Stoccolma ha lo scopo di persuadere la Svezia a mantenere la neutralità, per lasciare alla Danimarca libertà d'azione! Il *Times* considera l'abbandono di Bismarck con Andrassy come una prova del buon accordo tra Austria, Germania e Inghilterra, per impedire che la Russia faccia fallire le intenzioni della maggioranza delle Potenze. Il *Daily Telegraph* ha da Berlino: La Germania respinge il programma di Boerescu, trovandolo insufficiente.

Taranto 29. Giunsero la corazzata Principe Amedeo e la cisterna Conte Verde, Attendosi le corazzate Maria Pia, Venezia, Palestro, Formidabile.

Vienna 28. La Polit. Corrispondenz ha da Costantinopoli, 26: Savet pascia indicherà, nella risposta alle domande della Grecia, quale sia il massimo delle concessioni turche. Il conte Andrassy è partito nel pomeriggio da Gastein.

Pietroburgo 28. Il Consigliere di Stato Giers accompagnato lo Czar a Varsavia e Lida, e nel frattempo il ministero degli esteri sarà diretto da Jomini.

Vienna 29. Andrassy è qui giunto reduce da Gastein. Il barone Haymerle ha continue conferenze coi ministri circa gli affari esteri.

Praga 29. Il ministro Falkenhayn scrisse al Comitato agrario della Boemia promettendo il proprio appoggio.

## ULTIME NOTIZIE

Pietroburgo 29. La *Agence Russe*, parlando dell'opuscolo politico testé uscito (a Parigi?) ed intitolato: *La Russie et l'Angleterre dans l'Asie centrale*, ne loda il contenuto e pur essa dice dovere l'Inghilterra e la Russia procedere di conserva e solidariamente nell'Asia centrale; altrimenti, se scoppiasse fra loro una guerra, il vincitore avrebbe sul vinto una preponderanza che, in fin dei conti, non gioverebbe né al progetto, né all'umanità.

Cape-town 12. Un telegramma di Wolseley datato da Ulundi 11. agosto dice che il paese è tranquillo. L'esercito degli Zulu si è disperso ed i capi principali dichiarano di avere l'intenzione

di sottomettersi. Tutto indica un prossimo accomodamento.

Vienna 29. L'imperatore, proveniente da Praga, è giunto questa mattina al campo di Bruck. Il conte Andrassy, di ritorno da Gastein, prese alloggio in Schönbrunn.

Pietroburgo 29. Lo Czar è partito il 27 da Zarskoeselo per Varsavia; nel pomeriggio del 28 giunse in Dunaburg, e alla sera in Wilna. Il *Regie ungssbote* pubblica un comunicato ufficiale, che disapprova il contegno d'una parte della stampa russa nel trattare le questioni interne ed estere degli Stati esteri, dichiara che il governo ritiene tale contegno inconciliabile coi rapporti amichevoli della Russia con tutti gli Stati esteri e coi doveri patriottici della stampa.

Pietroburgo 29. Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la spedizione del generale Lazarew non è diretta sopra Merw, ma tuttavia la Russia non dichiara mai che non avanzerebbe fino a quella città. La Russia conserva libertà d'azione. L'Inghilterra nelle Convenzioni che ebbero luogo dopo il Congresso di Berlino, dichiarò che rispetterebbe l'indipendenza dell'Afghanistan; ma il Trattato concluso dall'Inghilterra con l'Emiro distrugge questa indipendenza. La situazione è conseguentemente cambiata.

## NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. Trieste 18 settembre. Venduti 4000 quintali frumento Galatz a fior. 11.

Bestiame. Brescia 25 agosto. Il concorso si di venditori che di acquirenti, si può addirittura chiamare scarso.

Il disanimo è generale. Pei venditori che vengono più che avviliti i prezzi della loro mercanzia, pei compratori che fra tanta incertezza di posizione non sanno a qual giusta misura attenersi. Le vendite perciò sono limitatissime e la maggior parte fu di bestiame da macello. Anche i cavalli cedonsi oggi con ben maggiori facilitazioni; con tutto ciò poche transazioni hanno luogo.

Sete. Milano 27 agosto. L'andamento degli affari sempre eguale, con poca lena e prezzi deboli. Si citano vendite di greggi 9/11 di prima qualità da L. 75 a 76 e 10/12 di seconda qualità da L. 70 a 72. Gli articoli fini sono generalmente preferiti.

Burro. Trieste 28 agosto. Pagansi per la qualità fina in mastelle da fior. 90 a 92, roba di Stiria in botti da fior. 86 a 88, roba di Croazia da fior. 78 a 82, e qualità di fabbrica da fior. 66 a 76, secondo il merito della roba e della qualità, tara reale, cassa pronta senza sconto. Il mercato chiude a questi prezzi ferme.

Limoni. Trieste 26 agosto. In seguito alle importanti commissioni giunte negli ultimi giorni, gli affari furono molto animati. Le qualità scelte erano ricercatissime e pagaroni a prezzi d'affatto, cioè da fior. 8 1/2 a 10. Anche nelle qualità più correnti si conchiusero alcune vendite da fior. 5 a 6 3/4. Il deposito resta abbastanza scarso.

Aranci. Trieste 28 agosto. Arrivi limitati. Vendite di puro dettaglio da fior. 7 ad 8.

Petrolio. Trieste 28 settembre. Da ieri si vendettero 1200 barili a fior. 9. La merce pronta è sostenuta con discrete domande ed il deposito n'è abbastanza ridotto. La merce viaggia calma e poco domandata.

## Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 28 agosto

Frumeto (ettolitro)	it. L. 21,50 a L. 22,20
Granoturco	» 15,30 » 16,-
Segala	» 13,50 » 14,25
Lupini nuovi	» 8,60 » 9,-
Spelta	» — » —
Miglio	» — » —
Avena vecchia	» 8,50 » —
» nuova	» 7,50 » —
Saraceno	» — » —
Fagioli alpighiani	» — » —
» di pianura	» 18,- » —
Orzo pilato	» — » —
« da pilare	» — » —
Sorgerosso	» 8,30 » —

NB. I Lupini nuovi costano più dei vecchi perchè prima d'ora poca quantità giungeva sulla piazza per le poche ricerche. Ora è un genere ricercato, e non mancano gli speculatori nel suo acquisto, e perciò è causato il suo rincaro.

## Notizie di Borsa.

VENEZIA 29 agosto

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1880 da L. 80,40 a L. 85,50  
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1879 » 88,55 » 88,65

Value.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22,48 a L. 22,48
Bancaote austriache	» 242,25 » 2,27,5
Fiorini austriaci d'argento	» 2,42 — 2,42 1/2
Sconto Venezia e piazze d'Italia.	
Dalla Banca Nazionale	4 —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1/2 —
» Banca di Credito Veneto	—

PARIGI 28 agosto	
Rend. franc. 3 0/0 83,10 Obblig. ferr. rom.	—
5 0/0 118,95 Londra vista 25,32 1/2	
Rendita italiana 78,85 Cambio Italia 10,34	
Ferr. lom. ven. 193 Cons. Ing. 97,56	
Obblig. ferr. V. E. 278, — Lotti turchi 46,	
Ferrerie Romane 108, —	

BERLINO 28 agosto	
Austriache 472, — Lombardie 151,50	
Mobiliare 446, — Rendita Ital. 78,80	

LONDRA 28 agosto  
Cons. Inglesi 97,15,16 a — Cons. Spagn. 15,1 — a —  
" Ital. 78,1 — a — " Turco 11,58 a —

TRIESTE 28 agosto  
Zecchini imperiali fior. 5,47 5,48  
Da 20 franchi " 9,30 9,30 1/2  
Sovrano inglese " 11,68 11,70  
Lire turche " 10,58 10,60  
Talleri imperiali di Maria T. " — —  
Argento per 100 pezzi da f. 1 " — —  
idem da 1/4 di f. " — —

VIENNA dal 28 agosto al 29 agosto  
Rendita in carta fior. 65,95 66,30  
" in argento " 67,70 68,05  
" in oro " 78,75 78,95  
Prestito del 1860 " 124, — 124, —  
Azioni della Banca nazionale " 823, — 824, —  
dette St. di Cr. a f. 180 v. a. " 254,40 257, —  
Londra per 10 lire sterl. " 116,90 117,30  
Argento " 9,23 1/2 9,30 1/2  
Da 20 franchi " 8,24 8,25  
Zecchini " 2,14 2,15  
100 marche imperiali " 57,35 57,45

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

## Orario della Ferrovia

Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia per Venezia per Trieste
ore 1,12 ant.	10,20 ant. 1,10 ant. 5,50 ant.
9,19	2,45 pom. 5,25 " 3,10 pom.
9,17 pom.	8,24 " dir. 8,44 " dir. 2,14 ant. 3,35 pom. 2,50 ant.
da Pontebba	ore 9,05 ant. per Pontebba ore 7, — ant.
ore 2,15 pom.	2,20 pom. " 3,05 pom.
"	" 6, pom.

## Comunicato. (1)

Nel n. 201 di questo giornale è stato inserito Comunicato del M. R. P. Giacomo De Monte Parroco di Pavia di Udine in lode ai distinti artisti Luigi e Francesco Broili di Udine, a proposito delle tre campane di Manzanello e della grande di Pavia.

Se quel M. R. Parroco si fosse limitato ad affermare la *favorevolissima opinione del luogo e dintorni per il concerto ed armonia, per la delicatezza e maestà del suono delle suaccenate campane a far pauso alla valentia degli artifici ed alla loro onestà, a rendere un tributo di ammirazione e di riconoscenza per assicurare loro l'alta stima e fiducia che si meritano, nulla sarebbe a ridire; ognuno ha i suoi gusti, ed è padronissimo di manifestarli al pubblico.*

Ma quando in un articolo si vogliono fare allusioni e confronti, che vanno a ferire la onestà e capacità di altri, colla pretesa di confondere *dei vili debrattori che inspirati al più odioso egoismo fanno incessantemente segno a spudorate calunnie e beffardi dispetti*, coloro ai quali è diretta la lode, si dovrebbe avere anche il coraggio di dichiarare francamente a chi si fa allusione, altrimenti la taccia di vile detrattore di odioso egoista, di spudorato calunniatore ricade sull'articolista, taccia che se è grave per qualunque onesto cittadino, gravissima è per un Parroco.

Siccome in Provincia, oltre gli artisti lodati dal Parroco di Pavia i soli che si occupano della industria di fondere campane sono i sottoscritti; ed i lettori potrebbero ragionevolmente ritenere che le allusioni, i confronti e le insinuazioni contenute in quell'articolo fossero a noi dirette, così ci credevamo in diritto ed in dovere di ottenerne dal

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliégh, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obliégh).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR**.

## Minestra igienica

—o—

## Provate e vi persuaderete

## Tentare non nuoce

## Gusto sorprendente

Fornitrice  
dellaReal  
Casa

DOMANDARE SEMPRE ALLA CASA E. BIANCHI E C. VENEZIA

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.  
da  
Umberto I

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
sperimentalmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza  
e l'abbondanza naturale, fortificando  
a poco a poco le **costituzioni**  
**insatiche, deboli e debilitate**, ecc. È provato essere più **nutritiva**  
della **CARNE** e **100 volte più economica** di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre **L. 3**; Idem per 24 Minestre **L. 5.50** con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio  
contro rimessa del relativo importo alla **CASA E. BIANCHI e C. VENEZIA**, (S. Marco) **Calle Pignoli, N. 781**.

Gli spacciatori non autorizzati dalla **CASA E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 487

Provincia di Udine

Regno d'Italia

Distretto di Tolmezzo

2 pubb.

## Comune di Rigolato

## Avviso d'Asta

In esecuzione a superiore autorizzazione nel giorno 6 settembre p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo in questo Ufficio municipale sotto la presidenza del sig. Commissario Distrettuale o chi per esso un'asta per la vendita al miglior offerto di 800 piante resinose martellate nel bosco comunale Drio Coronis di Rigolato sul dato di stima di lire 11,974.46.

L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono ostensibili a chiunque presso l'Ufficio municipale di Rigolato dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

Ogni aspirante dovrà cattare la sua offerta col deposito di It. lire 1200.

Il deliberatario oltre al prezzo di delibera dovrà pagare le spese di martellatura, d'asta, contratto, copie, bolli, tasse ecc.

Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile per miglioramento del ventesimo fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 98 del Regolamento suddetto.

Dall'Ufficio municipale di Rigolato, li 24 agosto 1879.

Il Sindaco  
**G. Graceo**

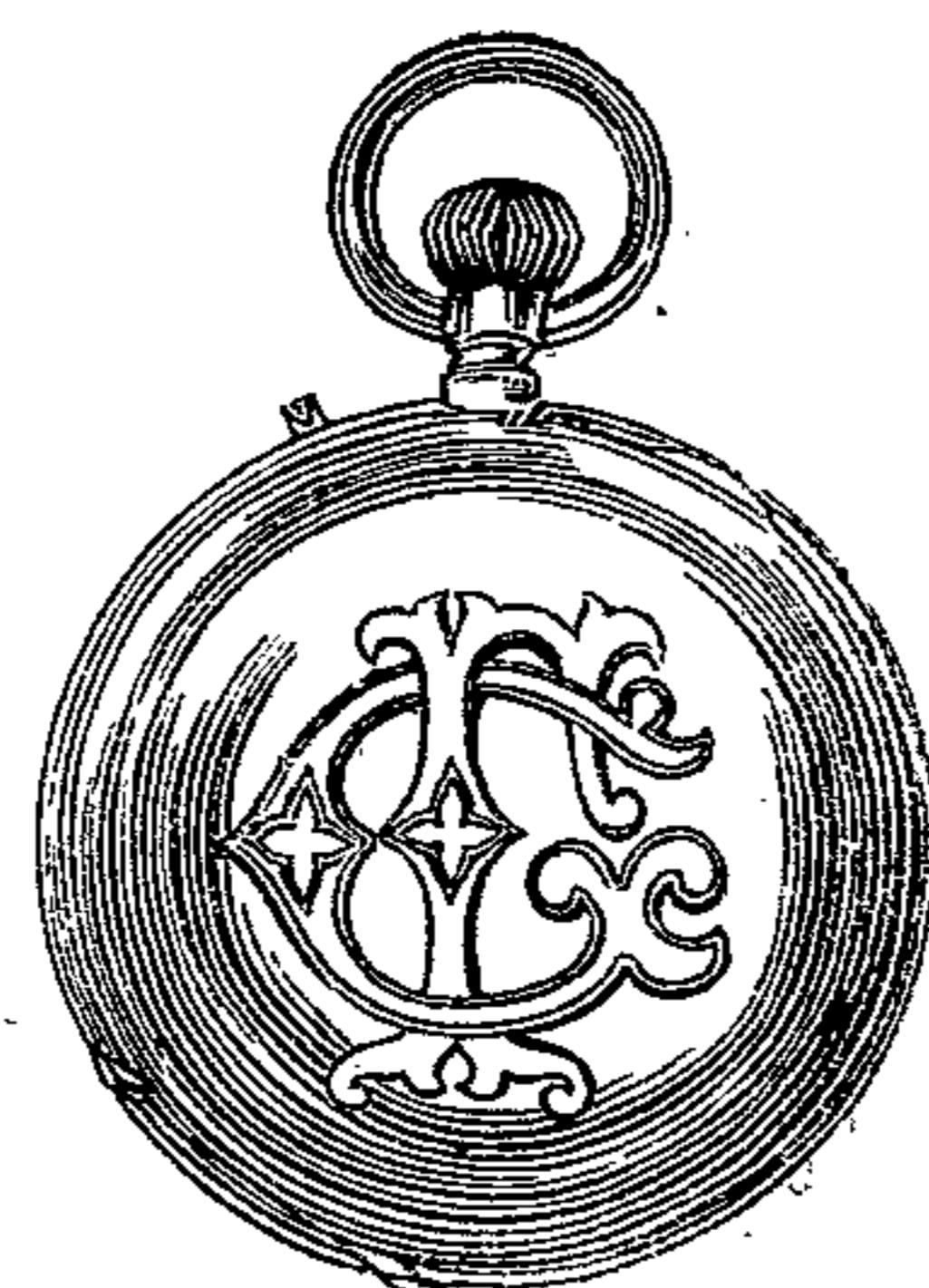
Il Segr. B. Candido.

## CHRONOMETRO A REMONTOIR

## ECONOMICO

molto in uso dal personale nelle ferrovie inglese

per Lire 45 con iniziali Lire 55



Remontoir di metallo da L. 15 a L. 30  
idem d'argento > 30 > 60

Grande assortimento di Remontoir e catene d'oro a prezzi molti vantaggiosi.

**G. FERRUCCI**  
UDINE, VIA CAOUR.

## AVVISO.

Trovasi vendibile presso i sottoscritti; **Trebbiatoi** a mano per frumento, segala e semente di erba medica. **Trinapaglia** perfezionati e **Tritatori** per granone ed avena, ultimo sistema e di sommo vantaggio per ogni proprietario di cavalli. Tutto a prezzo di fabbrica.

## FRATELLI DORTA.

## PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista **L. A. Spellanzoni** intitolata: **Pantaigea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegnano nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

## CARIODONTINA

preparata dal farmacista **ROSSI** in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo L. 1 al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

# FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

S. MARCO, CALLE PIGNOLI, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.  
da  
Umberto I

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**

sperimentalmente per

**BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gli spacciatori non autorizzati dalla **CASA E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

Presso **LUIGI BAREI** in Udine, Via Cavour n. 14  
trovasi vendibile il perfezionato

# Poligrafo

Nuovissimo apparato adottato dalle Ferrovie, Banche, Istituti, Case di commercio, ecc. ecc.

Serve per la riproduzione in pochi minuti di cento copie autografiche di qualsiasi scritto, disegno, musica, ecc.

Tale apparato è rinchiuso in una elegante cassetta coperta in tela inglese. Si fornisce il relativo inchiostro ed istruzione sul modo di usarlo.

Prezzi: Grandezza di centim. 18 x 25 L. 10.  
Idem > 26 x 36 L. 15.

UNICA  
PREMIATA  
alla  
Esposizione  
di Trento 1875

## FONTE FERRUGINOSA

DI

## CELENTINO

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTINO.

UNICA  
PREMIATA  
alla  
Esposizione  
di Parigi 1878

Dopo le Lodi riportate da questa **Salutare Acqua** da due competenti **Giuri**, dopo quanto serissero in favore, dietro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile valore terapeutico dell'**Acqua di Celentino** e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella *Clorosi*, nella *Anemia*, nell'*Oligocitemia*, nell'*Isterismo*, nel *Nervosismo*, nelle *Malattie del Cuore*, del *Fegato*, della *Milza*, nella *Dbolezza di Stomaco*, nella *Lenta e Difficile Digestione* l'**Acqua di Celentino** riesce **SOVRANO RIMEDIO**. — Dirigere le domande all'Impresa della **Fonte PILADE ROSSI** Farmacista Brescia. Il pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** nella **Valle di Pejo** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula **Bianca** con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi**.

In **UDINE** si vende alle farmacie **Fabris**, **Comessati**, **Filippuzzi**, **Sandri** e **Bosero**.

# SUCCESSO IMMENSO!!

Bisogna provarlo per credere!

Il **Caffè della Guadalupa** è di gusto eguale al Moka, è sano ed economizza tre volte il prezzo dell'altro caffè. La vendita straordinaria, che se ne fa in tutte le parti d'Italia, attesta la buona qualità ed il sommo vantaggio, che presenta questo genere. Nessuno deve astenersi dal farne prova.

Per cinque chilogrammi almeno costa L. 1.50 il chilogramma franco di imballaggio, ed ai compratori di 25 chil. anche franco di porto. — Inviare l'importo a **L'ARADISI EMILIO**, via San Secondo, 22, Torino.

# FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI.

Gran diploma d'onore — Medaglia d'oro Parigi 1878.

Medaglie d'oro

a diverse

Esposizioni



A

Marca di fabbrica

La base di questo prodotto è **IL BUON LATTE SVIZZERO**. Esso supplisce all'insufficienza del latte materno e facilita lo slattare.

Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie. Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'**Inventore Henri Nestlè**, (Vevey, Svizzera).